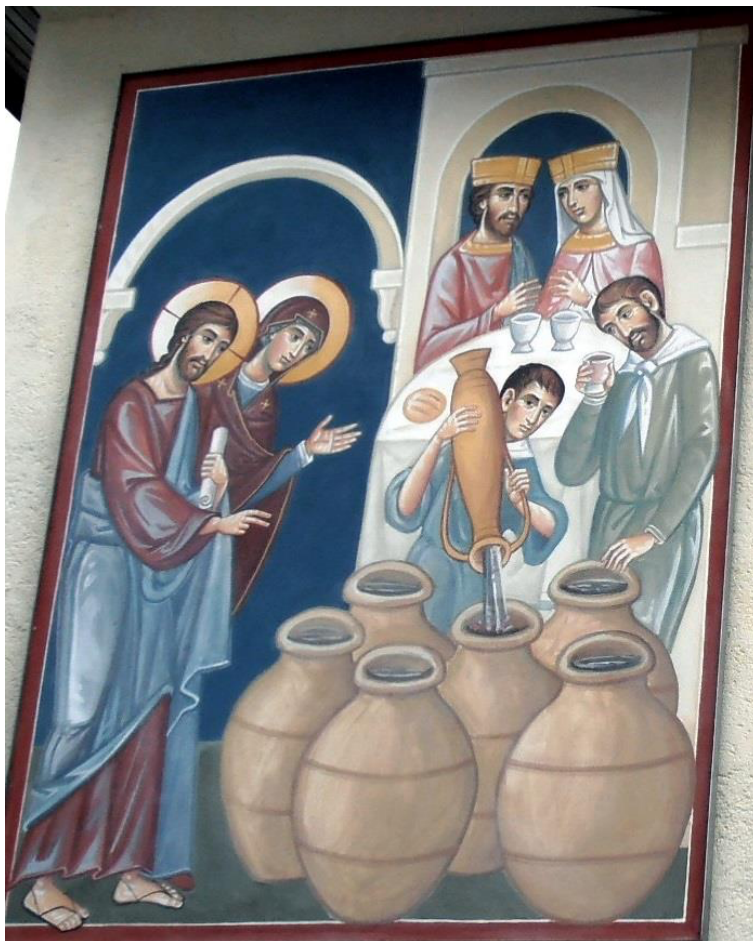


Giovanni 2,1-11

¹ Tre giorni dopo, ci fu una festa nuziale in Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ² Alle nozze fu invitato anche Gesù con i suoi discepoli. ³ Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". ⁴ Gesù le disse: "Che c'è fra me e te, o donna? La mia ora non è ancora venuta". ⁵ Sua madre disse ai servitori: "Fate tutto quello che vi dirà". ⁶ C'erano là sei pile di pietra, destinate alla purificazione dei Giudei, le quali contenevano ciascuna due o tre misure. ⁷ Gesù disse loro: "Riempite di acqua le pile". Ed essi le riempirono fino all'orlo. ⁸ Poi disse loro: "Ora attingete e portatene al maestro di tavola". Ed essi gliene portarono. ⁹ Quando il maestro di tavola ebbe assaggiato l'acqua che era diventata vino (egli non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano bene i servitori che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: ¹⁰ "Ognuno serve prima il vino buono, e, quando si è bevuto abbondantemente, il meno buono; tu, invece, hai conservato il vino buono fino a ora". ¹¹ Gesù fece questo primo dei suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. (Traduzione Nuova Riveduta)



Scuola di mosaicisti del Friuli

Commento di Cynthia Hinds*

Nei tempi antichi, la consapevolezza umana di sé era debole e sognante. A quel tempo, bere una piccola quantità di vino aveva l'effetto di risvegliare e rafforzare la consapevolezza di sé.

Il primo segno spirituale di Cristo fu compiuto durante un matrimonio, durante una celebrazione dell'unione delle metà maschile e femminile dell'essere umano. Il fatto che la coppia avesse esaurito il vino simboleggia lo stato dell'umanità in generale: il tempo per l'alcol come valido rafforzatore dell'ego è scaduto. L'umanità ha bisogno di una nuova fonte per il rafforzamento dell'io.

Allo stesso tempo, l'unione delle forze maschile e femminile viene celebrata in questo evento nuziale anche a un altro livello. In questa fase iniziale dell'opera di Cristo, Egli ha bisogno della compassionevole forza del cuore dell'Anima-Madre, radicata com'è nelle realtà terrene e sociali. È come se attraverso di lei, Egli potesse connettersi con Madre Terra e attingere dalle sue profondità ciò che può rafforzare l'io umano. Colui che più tardi dirà: *"Io sono la vite, voi i tralci"* (Giov. 15, 5), inizia a radicarsi nelle profondità della Terra. Inizia l'opera di trasformazione, trasformando le profondità acquose nel potere corroborante e soleggiato dell'uva. Attraverso di Lui, l'acqua diventa per l'uomo la forza e l'effervescenza del miglior vino possibile.

Questo evento prefigura l'Ultima Cena, quando Lui, la Vite, trasforma il frutto della vite nella forza sacrificale del Suo Sangue. Sulla croce, la Vite verserà il Suo sangue nella Madre Terra, restituendole Se stesso e rafforzandola. In tal modo, Egli silenziosamente rafforza e dà fondamento a tutta l'umanità per la nostra opera sulla Terra.

Nell'Eucaristia, scegliamo di ricevere consapevolmente la potenza del Suo sangue nei nostri corpi terreni; riceviamo la potenza del Suo sangue nelle nostre anime indebolite, così che una sorta di matrimonio inizi a realizzarsi. Qualcosa inizia a intrecciarsi tra Lui e noi, tra il Suo Io e noi. Una sorta di canto nuziale, un canto di chiamata e risposta, inizia a risuonare.

"Io sono la Vite, voi i tralci. Chi rimane in me porterà molto frutto" (Giov. 15,5).

E noi rispondiamo: "Che cosa dobbiamo fare, Signore?"

"Non è ancora venuta l'ora in cui posso operare da me stesso" (Giov. 2,4)

Come possiamo aiutarti, Signore?

"Senza la forza del mio IO SONO, non potete fare nulla" (Giov.2,4)

"Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete ora nel mio amore" (Giov. 15,9)

E noi rispondiamo: 'Sì, Signore, prendici in cambio del fatto che ti sei donato a noi. Ora, cosa dobbiamo fare?'

E il ritornello intimo e incoraggiante della risposta di sua madre riecheggia attraverso i secoli:

"Fate tutto quello che vi dirà"(Giov. 2,5).

*Cynthia Hinds è stata ordinata sacerdotessa della Comunità dei Cristiani nel 1997, a cinquant'anni, dopo aver cresciuto cinque figli. Ora è in pensione dopo ventun anni di attività nella comunità di Los Angeles California.

Si occupa di lavori di traduzione, di giardinaggio, ha tredici nipoti. Da anni tiene un blog <https://cynthiahinds.blogspot.com/>